



## Il fiore della non violenza

Piano in difesa delle donne



*Convegno*

# I MALTRATTANTI E LA VIOLENZA DI GENERE

## *Strategia per la prevenzione ed il contrasto*

Caltanissetta, 2 aprile 2019

# ***RASSEGNA STAMPA***

## Prevenire gli abusi sulle donne, la repressione non basta

# Percorsi terapeutici per uomini violenti

### CALTANISSETTA

"I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto" è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta domani, con inizio alle ore 9, presso la sala Garsia del Cefpas, il centro di formazione per le professioni sanitarie.

Organizzato dall'assessorato regionale della Famiglia della Regione Siciliana, dall'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna per la Sicilia (Uiepe) e da Formez PA nell'ambito del "Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere", l'incontro intende aprire una rifles-

sione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza e non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche.

Un piano in difesa delle donne, quindi, per dire basta alla violenza di genere in tutte le sue forme, dando voce stavolta a chi approfondisce il disagio maschile. Infatti, per eliminare ogni forma di violenza e sopraffazione nelle relazioni di genere punire non basta. La stessa Convenzione di Istanbul, lo strumento internazionale giuridicamente vincolante per gli Stati, parla apertamente di "3 P" nella strategia contro la violenza di genere: oltre alla punizione sono fondamentali protezione e prevenzione intervenendo sui soggetti maltrattanti, sugli uomini che agiscono con violenza.

Chiaramente non si tratta di prospettare una riduzione delle pene o di attenuare la disapprovazione sociale, ma di comprendere che la repressione nella gestione del problema non è sufficiente e che è necessario costruire un intervento sugli autori delle violenze.

Il percorso sarà realizzato coinvolgendo i centri di intervento per gli uomini violenti e la rete a favore delle donne, prevedendo una verifica dei risultati dell'azione. A parlarne saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi.

**Domani magistrati, politici e studiosi a Caltanissetta per approfondire il fenomeno**



### Aumentano i casi di violenza

Maltrattamenti in famiglia e abusi sessuali



Peso: 13%

## FEMMINICIDI. IL "DARK SIDE"

Come curare i "maltrattanti"  
nuova sfida di prevenzione  
Regione, il piano operativo

Contro la violenza di genere ora nuovi percorsi per gli uomini  
Quasi tutti al Nord i 59 progetti, la Sicilia prova a recuperare

CATANIA. E se, oltre a proteggere le vittime, si provasse a curare gli uomini che odiano le donne? Non è una provocazione, ma una precisa strategia. Che parte dalle tre "P" della Convenzione di Istanbul, uno strumento vincolante per gli Stati in materia di contrasto alla violenza di genere. "P" come punizione, certo, ma anche come protezione e prevenzione. E in questi ultimi ambiti c'è un approccio diverso. Che riguarda un altro evidente disagio, quello legato ai "maltrattanti", ovvero gli uomini che si macchiano di uno dei reati più vili - da punto di vista dell'umanità, prima ancora che della legge - e hanno comunque diritto (oltre che bisogno) di essere curati.

E la Regione, nell'ambito del "Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere" lancia adesso «una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza e non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche», un punto d'incontro fra istituzioni, magistrati e mondo della ricerca. Partendo da un'angolatura

tutt'altro che scontata. Anzi, potenzialmente aperta a fraintendimenti tanto scivolosi da costringere i ricercatori del Formez (che affianca l'assessorato regionale alla Famiglia), a mettere le mani avanti: «Chiaramente non si tratta di prospettare una riduzione delle pene o di attenuare la disapprovazione sociale, ma di comprendere che la repressione nella gestione del problema non è sufficiente e che è necessario costruire un intervento sugli autori delle violenze».

E poi i dati. «In Italia non si parte da zero, anche se manca ancora un'anagrafe completa dei servizi» che operano con i soggetti maltrattanti e i numeri di centri, spazi e servizi sono in crescita: 18 nel 2012, 29 nel 2014 e ancora 44 nel 2016. I soggetti promotori sono, in 26 casi su 44, enti privati, ma la tendenza è un aumento dell'iniziativa pubblica, soprattutto delle Asl.

L'ultimo report (curato dall'Irpps-Cnr) conta 59 programmi per uomini maltrattanti sul territorio nazionale, con un primato in Lombardia e un'alta concentrazione al Nord. Secondo lo studio nel corso del 2017 gli uomini che hanno iniziato il loro percorso so-

no 726. Analizzando questi soggetti emerge che il 76% sono occupati stabilmente, il 72% sono padri di figli minorenni e il 56% sono coniugati o conviventi. Altre caratteristiche? Il 39% è costituito da detenuti e il 29% da stranieri, mentre solo una minore percentuale si caratterizza per il fatto di essere stati seguiti dai servizi di salute mentale (7%) o per avere una qualche dipendenza di tipo patologico (13%). I 56 programmi (su 59) che hanno fornito un dettaglio, affermano di offrire a titolo gratuito un orientamento ai servizi presenti sul territorio (41), ma anche una consulenza di tipo psicologico (39) e l'ascolto telefonico (38).

Ma la strada è ancora molto lunga. E se la Sicilia vuole arrivare a una completa risposta di civiltà, adesso, non può più permettersi di non guardare al "dark side" dei femminicidi.

**MA. B.**

Twitter: @MarioBarresi



Peso: 26%

**OGGI FOCUS A CALTANISSETTA**

“I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto” è il tema del convegno che si terrà a Caltanissetta oggi (inizio alle 9) al Cefpas, a cura di assessorato regionale della Famiglia, Uiepe Sicilia e Formez Pa. Interventi di: Antonio Scavone, assessore alla Famiglia; Roberto Sanfilippo, dg del Cefpas; Cosima Di Stani, prefetto di Caltanissetta; Valeria Spagnuolo, coordinatore programmi Formez Pa; Salvatore Giglione, dirigente Dipartimento Famiglia; Fabiola Furnari, sostituto pg Corte d'Appello di Caltanissetta; Marisa Scavo, procuratore aggiunto di Catania; i criminologi Carlo Alberto Romano e Paolo Giulini, l'avvocato Rossana Lomonaco, il consigliere Corte d'Appello di Caltanissetta, Gabriella Tomai, e il pg di Reggio Calabria, Bernardo Petralia, moderati dal giornalista Giuseppe Bianca. Nel pomeriggio, tavola rotonda moderata da Rosanna Provenzano: Marina Altavilla (dirigente dell'Uiepe); Maria Luisa Benincasa (psicoterapeuta), Giorgio Serio (direttore Dsm Palermo) e Giacomo Grifoni (Centro uomini maltrattanti di Firenze). Conclusioni: Maria Grazia Vagliasindi, presidente Corte d'Appello di Caltanissetta.



Peso: 26%

Un piano in difesa delle donne per dire basta a un fenomeno preoccupante in tutte le sue forme

# Una tavola rotonda per la prevenzione di maltrattamenti e violenza di genere

Oggi un convegno organizzato da assessorato regionale alla Famiglia, Uiepe e Formez Pa

CALTANISSETTA – “I maltrattanti e la violenza di genere-Strategia per la prevenzione e il contrasto” è il titolo del convegno che si terrà oggi, con inizio alle ore 9, nella sala Garsia del Cefpas, il Centro di formazione per le professioni sanitarie, in via Giuseppe Mulè.

**Organizzato dall'assessorato** regionale della Famiglia della Regione siciliana, dall'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna per la Sicilia (Uiepe) e da Formez Pa nell'ambito del “Piano regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere” e del progetto di assistenza tecnica al programma, l'incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza e non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche.

**Un piano in difesa delle donne**, quindi, per dire basta alla violenza di genere in tutte le sue forme, dando voce stavolta a chi approfondisce il disagio maschile. Infatti, per eliminare ogni forma di violenza e sopraffazione nelle relazioni di genere punire non basta. La stessa Convenzione di Istanbul, lo strumento internazionale giuri-

dicamente vincolante per gli Stati, parla apertamente di tre “P” nella strategia contro la violenza di genere: oltre alla punizione sono fondamentali protezione e prevenzione, intervenendo sui soggetti maltrattanti, sugli uomini che agiscono con violenza.

**La Regione Siciliana** quindi, recependo le istanze del Piano nazionale e gli orientamenti più attuali sul tema ha previsto nel proprio Piano antiviolenza la strutturazione di un percorso innovativo sperimentale per i soggetti maltrattanti. L'obiettivo di tale azione è supportare un processo di consapevolezza dei soggetti stessi nell'ottica del recupero dell'individuo e di ridurre e prevenire le recidive. Il percorso sarà realizzato coinvolgendo i centri di intervento per gli uomini violenti e la rete a favore delle donne, prevedendo una verifica dei risultati dell'azione.

**Numerosi saranno i temi** affrontati nel corso dell'incontro di oggi, dall'analisi del fenomeno attraverso le svolte normative ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza online e alla presa in carico specialistica. A parlarne saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi. Previsti infatti gli interventi di Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro; Roberto Sanfilippo, direttore generale

del Cefpas; Cosima Di Stani, prefetto di Caltanissetta; Valeria Spagnuolo, coordinatore dei programmi di Formez Pa; Salvatore Giglione, dirigente generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali; Fabiola Furnari, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta; Marisa Scavo, procuratore aggiunto al Tribunale di Catania; i criminologi Carlo Alberto Romano e Paolo Giulini, l'avvocato Rossana Lomonaco, il consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, Gabriella Tomai, e il procuratore generale di Reggio Calabria, Bernardo Petralia. A moderare i lavori sarà il giornalista Giuseppe Bianca.

**Nel pomeriggio**, alla tavola rotonda moderata da Rosanna Provenzano, referente per la materia dell'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna, interverranno la dirigente dell'Uiepe per la Sicilia, Marina Altavilla; la psicoterapeuta Maria Luisa Benincasa, il direttore del Dipartimento Salute mentale di Palermo, Giorgio Serio, e Giacomo Grifoni, fondatore del Centro uomini maltrattanti di Firenze. A concludere il dibattito sarà Maria Grazia Vagliasindi, presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta.



Peso:32%

Home (/) > Notizie (/notizie) > I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto

## I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto



La Regione Siciliana recependo le istanze del piano nazionale e gli orientamenti più attuali sul tema ha previsto nel proprio piano antiviolenza la strutturazione di un percorso innovativo sperimentale per i soggetti maltrattanti. L'obiettivo di tale azione è supportare un processo di consapevolezza dei soggetti stessi nell'ottica del recupero dell'individuo e di ridurre e prevenire le recidive.

Il 2 aprile a Caltanissetta, si terrà un convegno proprio su questi temi, che metterà a confronto operatori del settore pubblico e privato, al fine di individuare strategie utili per la prevenzione ed il contrasto di fenomeno così odioso .

**Caltanissetta, dalle 9.00 alle 16.30 presso la sede del CEFPAS - Via Mulè Giuseppe**

**Referente dell'organizzazione del Convegno:** Fortuna Sorbino - Formez PA tel 0684892565  
[antiviolenzasicilia@formez.it](mailto:antiviolenzasicilia@formez.it) (<mailto:antiviolenzasicilia@formez.it>)

**Il fenomeno dei maltrattanti in Italia e l'impegno della Regione Siciliana**

(<http://www.formez.it/notizie/violenza-genere-fenomeno-dei-maltrattanti-italia-limpegno-della-regione-siciliana>)

In allegato locandina e programma del convegno

Cultura ed Eventi [Secondo piano](#)

## Maltrattanti e violenza di genere, confronto al Cefpas tra rappresentanti delle istituzioni, giudici e ricercatori

28 Marzo 2019 Redazione 0 Commenti cefpas, convegno, maltrattamenti, violenza di genere

[Ascolta questo articolo](#)

Condividi questo articolo.

**“I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto”** è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta martedì 2 aprile, con inizio alle ore 9, presso la sala Garsia del Cefpas, il centro di formazione per le professioni sanitarie, in via Giuseppe Mulè.

Organizzato dall'assessorato regionale della Famiglia della Regione Siciliana, dall'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna per la Sicilia (Uiepe) e da Formez PA nell'ambito del “Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere” e del progetto di assistenza tecnica al programma, l'incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza e non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche.

Un piano in difesa delle donne, quindi, per dire basta alla violenza di genere in tutte le sue forme, dando voce stavolta a chi approfondisce il disagio maschile. Infatti, per eliminare ogni forma di violenza e sopraffazione nelle relazioni di genere punire non basta. La stessa Convenzione di Istanbul, lo strumento internazionale giuridicamente vincolante per gli Stati, parla apertamente di 3 P nella strategia contro la violenza di genere: oltre alla punizione sono fondamentali protezione e prevenzione intervenendo sui soggetti maltrattanti, sugli uomini che agiscono con violenza.

### IL METEO DI OGGI

Caltanissetta



Parzialmente Soleggiato  
10°C  
8 m/s  
Temperatura percepita: 7°C  
Pressione: 1020 mb  
Umidità: 56%  
Vento: 8 m/s NNE  
Raffiche di vento: 9 m/s  
UV-Index: 4  
Alba: 5:56  
Tramonto: 18:23



### BURNINGBABYLON



**VIDEO. Concerto del Gen Rosso domani al Palacannizzaro. Le immagini della conferenza stampa di presentazione**  
15 Febbraio 2019



**Gen Rosso, concerto “Life” sabato al Palacannizzaro. Conferenza stampa di presentazione domani al Seminario vescovile**  
14 Febbraio 2019



**Ypsigrock 2019, confermata presenza dei The National**  
18 Dicembre 2018



**23ª edizione di Ypsigrock Festival. Si vota fino al 30 novembre**  
22 Novembre 2018



**Ypsigrock al via la XXII edizione del boutique festival dell'estate italiana**  
4 Agosto 2018

**Concerto dei SudSona all'azienda agricola Mimiani**  
27 Luglio 2018

Chiaramente non si tratta di prospettare una riduzione delle pene o di attenuare la disapprovazione sociale, ma di comprendere che la repressione nella gestione del problema non è sufficiente e che è necessario costruire un intervento sugli autori delle violenze.

In Italia non si parte da zero, anche se manca ancora un'anagrafe completa dei servizi che operano con i soggetti maltrattanti e i numeri di centri, spazi e servizi sono in crescita: 18 nel 2012, 29 nel 2014 e ancora 44 nel 2016. Si registra una presenza di spazi e centri per gli uomini maltrattanti soprattutto nel Nord Italia. I soggetti promotori sono, in 26 casi su 44, enti privati, ma la tendenza è un aumento dell'iniziativa pubblica (soprattutto Asl).

L'ultima analisi del 2017 condotta dall'IRPPS-CNR conta 59 programmi per uomini maltrattanti sul territorio nazionale, con un primato in Lombardia e una concentrazione elevata nelle regioni del nord del paese. Secondo l'indagine nel corso del 2017 gli uomini che hanno iniziato il loro percorso sono in totale 726. Analizzando questi soggetti emerge che il 76% sono occupati stabilmente, il 72% sono padri di figli minorenni e il 56% sono coniugati o conviventi. Con riferimento ad altre caratteristiche, si evidenzia che il 39% è costituito da detenuti e il 29% da stranieri, mentre solo una minore percentuale si caratterizza per il fatto di essere stati seguiti dai servizi di salute mentale (7%) o per avere una qualche dipendenza di tipo patologico (13%).

La maggior parte dei programmi che ha fornito un dettaglio sul servizio offerto (56 su 59) ha affermato di offrire a titolo gratuito un orientamento ai servizi presenti sul territorio (41), ma anche una consulenza di tipo psicologico (39) e l'ascolto telefonico (38). Emergono inoltre la psicoterapia individuale e di gruppo e il sostegno alla responsabilità genitoriale (rispettivamente 30 e 29 programmi di trattamento affermano di erogare questi servizi gratuitamente). La consulenza legale sia in ambito civile che penale viene erogata in 6 centri, mentre altri 3 prevedono gratuitamente un accompagnamento all'inserimento lavorativo, la mediazione linguistico-culturale e i percorsi di recupero da dipendenze patologiche. Da sottolineare infine che alcuni programmi forniscono una consulenza o un percorso psicologico più strutturato a pagamento (rispettivamente 6 e 7 programmi).

I programmi sono in buona parte integrati all'interno delle reti territoriali antiviolenza: tra i 56 che hanno fornito questa informazione, 26 affermano di far parte di una rete e ulteriori 8 possono vantare l'appartenenza a più reti presenti sul territorio. D'altro canto, sono 17 quelli che affermano di non essere integrati in una rete con i servizi specializzati e i servizi generali che operano a sostegno delle donne vittime di violenza, mentre altri 5 giustificano la loro mancata adesione affermando che nel proprio territorio non esistono reti antiviolenza.

Con riferimento al personale, 20 programmi prevedono una formazione obbligatoria all'ingresso, 37 degli aggiornamenti periodici e, infine, 6 non obbligano il proprio personale a partecipare a dei corsi di formazione. Tra le strutture che hanno risposto all'indagine, si contano 339 unità di personale retribuito mentre il 36% proviene dal volontario.

Nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 è prevista l'attivazione di percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza. Infatti, il Dipartimento per le Pari opportunità, come raccomandato nell'art. 16 della Convenzione di Istanbul, riserverà specifiche risorse per il sostegno di programmi di prevenzione, recupero e trattamento per uomini maltrattanti per prevenire la recidiva e per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali. Sarà resa disponibile anche la mappatura dei centri per uomini maltrattanti.

La Regione Siciliana quindi, recependo le istanze del Piano nazionale e gli orientamenti più attuali sul tema ha previsto nel proprio Piano antiviolenza la strutturazione di un percorso innovativo sperimentale per i soggetti maltrattanti. L'obiettivo di tale azione è supportare un processo di consapevolezza dei soggetti stessi nell'ottica del recupero dell'individuo e di ridurre e prevenire le recidive. Il percorso sarà realizzato coinvolgendo i centri di intervento per gli uomini violenti e la rete a favore delle donne, prevedendo una verifica dei risultati dell'azione.

Numerosi saranno i temi affrontati nel corso dell'incontro di martedì 2 aprile, dall'analisi del fenomeno attraverso le svolte normative ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza online e alla presa in carico specialistica.



## CANALE YOUTUBE

Iscriviti al canale Youtube di CaltanissettaLive.it  
Resta sempre informato con le ultime videonews.



Prova anche su smart TV!

## ULTIMI VIDEO



**VIDEO.** Caltanissetta, ultimo appuntamento in "Centro storico": i commercianti incontrano il candidato sindaco Maria Grazia Riggi

28 Marzo 2019



**Due chiacchiere con Maurizio Averna e Virginia Puzzolo**

27 Marzo 2019



**Caltanissetta, centro commerciale naturale "Centro storico": incontro con il candidato sindaco Oscar Aiello**

27 Marzo 2019



**LIVE.** Presentato il programma di Michele Giarratana: "Un programma dove diciamo cosa vogliamo fare per la nostra città e, soprattutto,

come"

26 Marzo 2019



**VIDEO.** Intervista a Marina Castiglione e Piero Cavaleri di piùCittà: "Continueremo a lavorare per amore della nostra città Caltanissetta"

26 Marzo 2019



**VIDEO.** Operazione antimafia in provincia di Enna, 21 arresti

26 Marzo 2019



**VIDEO.** Conferenza stampa al Comune sulle rappresentazioni sacre della Pasqua

25 Marzo 2019



A parlare saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi. Previsti infatti gli interventi di **Antonio Scavone**, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; **Roberto Sanfilippo**, direttore generale del Cefpas; **Cosima Di Stani**, prefetto di Caltanissetta; **Valeria Spagnuolo**, coordinatore dei programmi di Formez PA; **Salvatore Giglione**, dirigente generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali; **Fabiola Furnari**, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta; **Marisa Scavo**, procuratore aggiunto al Tribunale di Catania; i criminologi **Carlo Alberto Romano** e **Paolo Giulini**, l'avvocato **Rossana Lomonaco**, il consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, **Gabriella Tomai**, e il procuratore generale di Reggio Calabria, **Bernardo Petralia**. A moderare i lavori sarà il giornalista **Giuseppe Bianca**.

Nel pomeriggio, alla tavola rotonda moderata da **Rosanna Provenzano**, referente per la materia dell'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna, interverranno la dirigente dell'Uiepe per la Sicilia, **Marina Altavilla**; la psicoterapeuta **Maria Luisa Benincasa**, il direttore del Dipartimento Salute mentale di Palermo, **Giorgio Serio**, e **Giacomo Grifoni**, fondatore del Centro uomini maltrattanti di Firenze. A concludere il dibattito sarà **Maria Grazia Vagliasindi**, presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta.

**Ore 15:10 - 16:30**  
**Progetto. Laboratorio incontro**  
**Marina Altavilla, Dirigente - UIEPE Sicilia**

**Sex Offender: la vittima**  
**Maria Luisa Benincasa, Psicoterapeuta - Centro Armonia di Palermo**  
**Dipartimento della salute della donna e del bambino**

**La presa in carico specialistica**  
**Giorgio Serio, Direttore - Dipartimento Salute Mentale Palermo**

**Trattamento dell'uomo maltrattante**  
**Giacomo Grifoni, psicoterapeuta, socio fondatore**  
**Centro Ascolto Uomini Maltrattanti (CAM) Firenze**

**Dibattito con Operatori del Sociale Pubblico e Privato:**  
**Centri d'Ascolto Uomini Maltrattanti / Centri Antiviolenza Regione Siciliana**

**Conclusioni**  
**S.E. Dott.ssa Maria Grazia Vagliasindi**  
**Presidente Corte di Appello di Caltanissetta**

**il fiore della non violenza**  
 Piano regionale degli interventi per  
 la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere

**Caltanissetta**  
**2 aprile 2019**  
**Ore 9:00**

**I maltrattanti e la violenza di genere**  
 Strategia per la Prevenzione ed il Contrasto

**Formez PA**  
 Referente dell'organizzazione del convegno: Formez PA  
 Fortunata Sorbino 06-84.89.25.65  
 antiviolenzasicilia@formez.it

Condividi questo articolo.

STAMPA QUESTO  
 ARTICOLO

© Ogni riproduzione anche parziale di questo contenuto e' riservata.

← Programma M5S. Gambino: "Caltanissetta dovrà essere a misura di giovani"

Diritto di replica e rettifica: l'art. 8 della legge sulla stampa 47/1948 stabilisce che "il direttore o, comunque, il responsabile e' tenuto a fare inserire gratuitamente nel quotidiano o nel periodico o nell'agenzia di stampa le dichiarazioni o le rettifiche dei soggetti di cui siano state pubblicate immagini od ai quali siano stati attribuiti atti o pensieri o affermazioni da essi ritenuti lesivi della loro dignita' o contrari a verita', purché le dichiarazioni o le rettifiche non abbiano contenuto suscettibile di incriminazione penale". Chiunque volesse far vale il proprio diritto di replica o rettifica, e' pregato di contattare la redazione di questa testata all'indirizzo redazione@caltanissettalive.it

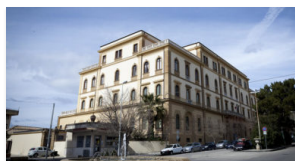
👍 Potrebbe anche interessarti



Salus Festival, convegno "Mi chiamo Nao": il robot umanoide di aiuto alle



Convegno all'Is "Di Rocco" su "La qualità della formazione professionale occasione di crescita e di



Museo Diocesano del Seminario, convegno annuale delle Caritas

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome

Email \*

Informativa sul trattamento dati personali.

Privacy Policy

Dichiaro di aver letto ed accettato la Policy sul trattamento dati personali.

Iscriviti ora!

SUPPORTA CALTANISSETTALIVE.IT

CaltanissettaLive.it è anche social.

Seguici sul tuo social network preferito per interagire con noi in tempo reale.

Clicca su uno dei pulsanti sottostanti per connetterti con CaltanissettaLive.it e rimanere sempre informato sulle ultime notizie!

Mi piace Piace a 2741 persone. Iscriviti per vedere co

Segui @CaltaLive

YouTube

**CaltanissettaLive**  
 Mi piace questa Pagina 2741 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

**CaltanissettaLive**  
 3 minuti fa  
<https://www.caltanissettalive.it/maltrattanti-e-violenza-d.../>



CALTANISSETTALIVE.IT  
**Maltrattanti e violenza di genere, c...**  
 "I maltrattanti e la violenza di genere. Strat...

Mi piace Commenta Condividi

**CaltanissettaLive**  
 24 minuti fa  
<https://www.caltanissettalive.it/programma-m5s-gambino-cal.../>



CALTANISSETTALIVE.IT  
**Programma M5S. Gambino: "Calta...**  
 Roberto Gambino, candidato sindaco di C...

2 Commenta 1

**CaltanissettaLive**  
 30 minuti fa

# Maltrattanti e violenza di genere, confronto a Caltanissetta tra rappresentanti delle istituzioni, giudici e ricercatori

di Redazione - 28 Marzo 2019



## *In Italia sono 59 i programmi per affrontare il disagio maschile*

ROMA – “I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto” è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta martedì 2 aprile, con inizio alle ore 9, presso la *sala Garsia* del Cefpas, il centro di formazione per le professioni sanitarie, in via Giuseppe Mulè.

PUBBLICITÀ

Organizzato dall'assessorato regionale della Famiglia della Regione Siciliana, dall'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna per la Sicilia (Uiepe) e da Formez PA nell'ambito del “Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere” e del progetto di assistenza tecnica al programma, l'incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza e non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche.

Un piano in difesa delle donne, quindi, per dire basta alla violenza di genere in tutte le sue forme, dando voce stavolta a chi approfondisce il disagio maschile. Infatti, per eliminare ogni forma di violenza e sopraffazione nelle relazioni di genere punire non basta. La stessa Convenzione di Istanbul, lo strumento internazionale giuridicamente vincolante per gli Stati, parla apertamente di 3 P nella strategia contro la violenza di genere: oltre alla punizione sono fondamentali protezione e prevenzione intervenendo sui soggetti maltrattanti, sugli uomini che agiscono con violenza.

Chiaramente non si tratta di prospettare una riduzione delle pene o di attenuare la disapprovazione sociale, ma di comprendere che la repressione nella gestione del problema non è sufficiente e che è necessario costruire un intervento sugli autori delle violenze.

In Italia non si parte da zero, anche se manca ancora un'anagrafe completa dei servizi che operano con i soggetti maltrattanti e i numeri di centri, spazi e servizi sono in crescita: 18 nel 2012, 29 nel 2014 e ancora 44 nel 2016. Si registra una presenza di spazi e centri per gli uomini maltrattanti soprattutto nel Nord Italia. I soggetti promotori sono, in 26 casi su 44, enti privati, ma la tendenza è un aumento dell'iniziativa pubblica (soprattutto Asl).

L'ultima analisi del 2017 condotta dall'IRPPS-CNR conta 59 programmi per uomini maltrattanti sul territorio nazionale, con un primato in Lombardia e una concentrazione elevata nelle regioni del nord del paese. Secondo l'indagine nel corso del 2017 gli uomini che hanno iniziato il loro percorso sono in totale 726. Analizzando questi soggetti emerge che il 76% sono occupati stabilmente, il 72% sono padri di figli minorenni e il 56% sono coniugati o conviventi. Con riferimento ad altre caratteristiche, si evidenzia che il 39% è costituito da detenuti e il 29% da stranieri, mentre solo una minore percentuale si caratterizza per il fatto di essere stati seguiti dai servizi di salute mentale (7%) o per avere una qualche dipendenza di tipo patologico (13%).

La maggior parte dei programmi che ha fornito un dettaglio sul servizio offerto (56 su 59) ha affermato di offrire a titolo gratuito un orientamento ai servizi presenti sul territorio (41), ma anche una consulenza di tipo psicologico (39) e l'ascolto telefonico (38). Emergono inoltre la psicoterapia individuale e di gruppo e il sostegno alla responsabilità genitoriale (rispettivamente 30 e 29 programmi di trattamento affermano di erogare questi servizi gratuitamente). La consulenza legale sia in ambito civile che penale viene erogata in 6 centri, mentre altri 3 prevedono gratuitamente un accompagnamento all'inserimento lavorativo, la mediazione linguistico-culturale e i percorsi di recupero da dipendenze patologiche. Da sottolineare infine che alcuni programmi forniscono una consulenza o un percorso psicologico più strutturato a pagamento (rispettivamente 6 e 7 programmi).

I programmi sono in buona parte integrati all'interno delle reti territoriali anti violenza: tra i 56 che hanno fornito questa informazione, 26 affermano di far parte di una rete e ulteriori 8 possono vantare l'appartenenza a più reti presenti sul territorio. D'altro canto, sono 17 quelli che affermano di non essere integrati in una rete con i servizi specializzati e i servizi generali che operano a sostegno delle donne vittime di violenza, mentre altri 5 giustificano la loro mancata adesione affermando che nel proprio territorio non esistono reti anti violenza.

Con riferimento al personale, 20 programmi prevedono una formazione obbligatoria all'ingresso, 37 degli aggiornamenti periodici e, infine, 6 non obbligano il proprio personale a partecipare a dei corsi di formazione. Tra le strutture che hanno risposto all'indagine, si contano 339 unità di personale retribuito mentre il 36% proviene dal volontario.

Nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 è prevista l'attivazione di percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza. Infatti, il Dipartimento per le Pari opportunità, come raccomandato nell'art. 16 della Convenzione di Istanbul, riserverà specifiche risorse per il sostegno di programmi di prevenzione, recupero e trattamento per uomini maltrattanti per prevenire la recidiva e per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali. Sarà resa disponibile anche la mappatura dei centri per uomini maltrattanti.

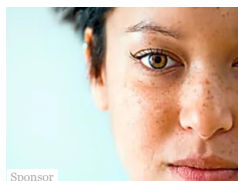
La Regione Siciliana quindi, recependo le istanze del Piano nazionale e gli orientamenti più attuali sul tema ha previsto nel proprio Piano anti violenza la strutturazione di un percorso innovativo sperimentale per i soggetti maltrattanti. L'obiettivo di tale azione è supportare un processo di consapevolezza dei soggetti stessi nell'ottica del recupero dell'individuo e di ridurre e prevenire le recidive. Il percorso sarà realizzato coinvolgendo i centri di intervento per gli uomini violenti e la rete a favore delle donne, prevedendo una verifica dei risultati dell'azione.

Numerosi saranno i temi affrontati nel corso dell'incontro di martedì 2 aprile, dall'analisi del fenomeno attraverso le svolte normative ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza online e alla presa in carico specialistica.

A parlarne saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi. Previsti infatti gli interventi di Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; Roberto Sanfilippo, direttore generale del Cefpas; Cosima Di Stani, prefetto di Caltanissetta; Valeria Spagnuolo, coordinatore dei programmi di Forze PA; Salvatore Giglione, dirigente generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali; Fabiola Furnari, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta; Marisa Scavo, procuratore aggiunto al Tribunale di Catania; i criminologi Carlo Alberto Romano e Paolo Giulini, l'avvocato Rossana Lomonaco, il consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, Gabriella Tomai, e il procuratore generale di Reggio Calabria, Bernardo Petralia. A moderare i lavori sarà il giornalista Giuseppe Bianca.

Nel pomeriggio, alla tavola rotonda moderata da Rosanna Provenzano, referente per la materia dell'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna, interverranno la dirigente dell'Uiepe per la Sicilia, Marina Altavilla; la psicoterapeuta Maria Luisa Benincasa, il direttore del Dipartimento Salute mentale di Palermo, Giorgio Serio, e Giacomo Grifoni, fondatore del Centro uomini maltrattanti di Firenze. A concludere il dibattito sarà Maria Grazia Vagliasindi, presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta.

## Potrebbe interessarti anche



Sponsor

**Macchie sul viso addio. Ecco come risolvere il problema**

Benessere Lab



Sponsor

**Nuova smart suitegrey. Bella scoperta. Scoprila con capote BRABUS...**

Smart



Sponsor

**Quale fornitore Luce scegliere nel 2019? Scopri il più...**

[www.comparaerisparmia.com](http://www.comparaerisparmia.com)

## **Caltanissetta. Maltrattanti e violenza di genere, confronto tra rappresentanti delle istituzioni, giudici e ricercatori**

28 Marzo 2019

“I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto” è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta martedì 2 aprile, con inizio alle ore 9, presso la *sala Garsia* del Cefpas, il centro di formazione per le professioni sanitarie, in via Giuseppe Mulè. Organizzato dall'assessorato regionale della Famiglia della Regione Siciliana, dall'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna per la Sicilia (Uiepe) e da Formez PA nell'ambito del “Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere” e del progetto di assistenza tecnica al programma, l'incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza e non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche.

Un piano in difesa delle donne, quindi, per dire basta alla violenza di genere in tutte le sue forme, dando voce stavolta a chi approfondisce il disagio maschile. Infatti, per eliminare ogni forma di violenza e sopraffazione nelle relazioni di genere punire non basta. La stessa Convenzione di Istanbul, lo strumento internazionale giuridicamente vincolante per gli Stati, parla apertamente di 3 P nella strategia contro la violenza di genere: oltre alla punizione sono fondamentali protezione e prevenzione intervenendo sui soggetti maltrattanti, sugli uomini che agiscono con violenza. Chiaramente non si tratta di prospettare una riduzione delle pene o di attenuare la disapprovazione sociale, ma di comprendere che la repressione nella gestione del problema non è sufficiente e che è necessario costruire un intervento sugli autori delle violenze.

In Italia non si parte da zero, anche se manca ancora un'anagrafe completa dei servizi che operano con i soggetti maltrattanti e i numeri di centri, spazi e servizi sono in crescita: 18 nel 2012, 29 nel 2014 e ancora 44 nel 2016. Si registra una presenza di spazi e centri per gli uomini maltrattanti soprattutto nel Nord Italia. I soggetti promotori sono, in 26 casi su 44, enti privati, ma la tendenza è un aumento dell'iniziativa pubblica (soprattutto Asl).

L'ultima analisi del 2017 condotta dall'IRPPS-CNR conta 59 programmi per uomini maltrattanti sul territorio nazionale, con un primato in Lombardia e una concentrazione elevata nelle regioni del nord del paese. Secondo l'indagine nel corso del 2017 gli uomini che hanno iniziato il loro percorso sono in totale 726. Analizzando questi soggetti emerge che il 76% sono occupati stabilmente, il 72% sono padri di figli minorenni e il 56% sono coniugati o conviventi. Con riferimento ad altre caratteristiche, si evidenzia che il 39% è costituito da detenuti e il 29% da stranieri, mentre solo una minore percentuale si caratterizza per il fatto di essere stati seguiti dai servizi di salute mentale (7%) o per avere una qualche dipendenza di tipo patologico (13%).

La maggior parte dei programmi che ha fornito un dettaglio sul servizio offerto (56 su 59) ha affermato di offrire a titolo gratuito un orientamento ai servizi presenti sul territorio (41), ma anche una consulenza di tipo psicologico (39) e l'ascolto telefonico (38). Emergono inoltre la psicoterapia individuale e di gruppo e il sostegno alla responsabilità genitoriale (rispettivamente 30 e 29 programmi di trattamento affermano di erogare questi servizi gratuitamente). La consulenza legale sia in ambito civile che penale viene erogata in 6 centri, mentre altri 3 prevedono gratuitamente un accompagnamento all'inserimento lavorativo, la mediazione linguistico-culturale e i percorsi di recupero da dipendenze patologiche. Da sottolineare infine che alcuni programmi forniscono una consulenza o un percorso psicologico più strutturato a pagamento (rispettivamente 6 e 7 programmi).

I programmi sono in buona parte integrati all'interno delle reti territoriali antiviolenza: tra i 56 che hanno fornito questa informazione, 26 affermano di far parte di una rete e ulteriori 8 possono vantare l'appartenenza a più reti presenti sul territorio. D'altro canto, sono 17 quelli che affermano

di non essere integrati in una rete con i servizi specializzati e i servizi generali che operano a sostegno delle donne vittime di violenza, mentre altri 5 giustificano la loro mancata adesione affermando che nel proprio territorio non esistono reti antiviolenza.

Con riferimento al personale, 20 programmi prevedono una formazione obbligatoria all'ingresso, 37 degli aggiornamenti periodici e, infine, 6 non obbligano il proprio personale a partecipare a dei corsi di formazione. Tra le strutture che hanno risposto all'indagine, si contano 339 unità di personale retribuito mentre il 36% proviene dal volontario.

Nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 è prevista l'attivazione di percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza. Infatti, il Dipartimento per le Pari opportunità, come raccomandato nell'art. 16 della Convenzione di Istanbul, riserverà specifiche risorse per il sostegno di programmi di prevenzione, recupero e trattamento per uomini maltrattanti per prevenire la recidiva e per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali. Sarà resa disponibile anche la mappatura dei centri per uomini maltrattanti. La Regione Siciliana quindi, recependo le istanze del Piano nazionale e gli orientamenti più attuali sul tema ha previsto nel proprio Piano antiviolenza la strutturazione di un percorso innovativo sperimentale per i soggetti maltrattanti. L'obiettivo di tale azione è supportare un processo di consapevolezza dei soggetti stessi nell'ottica del recupero dell'individuo e di ridurre e prevenire le recidive. Il percorso sarà realizzato coinvolgendo i centri di intervento per gli uomini violenti e la rete a favore delle donne, prevedendo una verifica dei risultati dell'azione.

Numerosi saranno i temi affrontati nel corso dell'incontro di martedì 2 aprile, dall'analisi del fenomeno attraverso le svolte normative ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza online e alla presa in carico specialistica.

A parlarne saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi. Previsti infatti gli interventi di Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; Roberto Sanfilippo, direttore generale del Cefpas; Cosima Di Stani, prefetto di Caltanissetta; Valeria Spagnuolo, coordinatore dei programmi di Formez PA; Salvatore Giglione, dirigente generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali; Fabiola Furnari, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta; Marisa Scavo, procuratore aggiunto al Tribunale di Catania; i criminologi Carlo Alberto Romano e Paolo Giulini, l'avvocato Rossana Lomonaco, il consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, Gabriella Tomai, e il procuratore generale di Reggio Calabria, Bernardo Petralia. A moderare i lavori sarà il giornalista Giuseppe Bianca.

Nel pomeriggio, alla tavola rotonda moderata da Rosanna Provenzano, referente per la materia dell'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna, interverranno la dirigente dell'Uiepe per la Sicilia, Marina Altavilla; la psicoterapeuta Maria Luisa Benincasa, il direttore del Dipartimento Salute mentale di Palermo, Giorgio Serio, e Giacomo Grifoni, fondatore del Centro uomini maltrattanti di Firenze. A concludere il dibattito sarà Maria Grazia Vagliasindi, presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta.

28 Marzo 2019 | 04:45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Violenza di genere: confronto a Caltanissetta tra rappresentanti delle istituzioni, giudici e ricercatori

Di Redazione - 28 Marzo 2019



**“I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto” è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta martedì 2 aprile, con inizio alle ore 9, presso la sala Garsia del Cefpas, il centro di formazione per le professioni sanitarie, in via Giuseppe Mulè.**

Organizzato dall'assessorato regionale della Famiglia della Regione Siciliana, dall'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna per la Sicilia (Uiepe) e da Formez PA nell'ambito del “Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere” e del progetto di assistenza tecnica al programma, l'incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza e non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche.

Un piano in difesa delle donne, quindi, per dire basta alla violenza di genere in tutte le sue forme, dando voce stavolta a chi approfondisce il disagio maschile. Infatti, per eliminare ogni forma di violenza e sopraffazione nelle relazioni di genere punire non basta. La stessa Convenzione di Istanbul, lo strumento internazionale giuridicamente vincolante per gli Stati, parla apertamente di 3 P nella strategia contro la violenza di genere: oltre alla punizione sono fondamentali protezione e prevenzione intervenendo sui soggetti maltrattanti, sugli uomini che agiscono con violenza.

Chiaramente non si tratta di prospettare una riduzione delle pene o di attenuare la disapprovazione sociale, ma di comprendere che la repressione nella gestione del

problema non è sufficiente e che è necessario costruire un intervento sugli autori delle violenze.

In Italia non si parte da zero, anche se manca ancora un'anagrafe completa dei servizi che operano con i soggetti maltrattanti e i numeri di centri, spazi e servizi sono in

crescita: 18 nel 2012, 29 nel 2014 e ancora 44 nel 2016. Si registra una presenza di spazi e centri per gli uomini maltrattanti soprattutto nel Nord Italia. I soggetti promotori sono, in 26 casi su 44, enti privati, ma la tendenza è un aumento dell'iniziativa pubblica (soprattutto Asl).

L'ultima analisi del 2017 condotta dall'IRPPS-CNR conta 59 programmi per uomini maltrattanti sul territorio nazionale, con un primato in Lombardia e una concentrazione elevata nelle regioni del nord del paese. Secondo l'indagine nel corso del 2017 gli uomini che hanno iniziato il loro percorso sono in totale 726. Analizzando questi soggetti emerge che il 76% sono occupati stabilmente, il 72% sono padri di figli minorenni e il 56% sono coniugati o conviventi. Con riferimento ad altre caratteristiche, si evidenzia che il 39% è costituito da detenuti e il 29% da stranieri, mentre solo una minore percentuale si caratterizza per il fatto di essere stati seguiti dai servizi di salute mentale (7%) o per avere una qualche dipendenza di tipo patologico (13%).

La maggior parte dei programmi che ha fornito un dettaglio sul servizio offerto (56 su 59) ha affermato di offrire a titolo gratuito un orientamento ai servizi presenti sul territorio (41), ma anche una consulenza di tipo psicologico (39) e l'ascolto telefonico (38). Emergono inoltre la psicoterapia individuale e di gruppo e il sostegno alla responsabilità genitoriale (rispettivamente 30 e 29 programmi di trattamento affermano di erogare questi servizi gratuitamente). La consulenza legale sia in ambito civile che penale viene erogata in 6 centri, mentre altri 3 prevedono gratuitamente un accompagnamento all'inserimento lavorativo, la mediazione linguistico-culturale e i percorsi di recupero da dipendenze patologiche. Da sottolineare infine che alcuni programmi forniscono una consulenza o un percorso psicologico più strutturato a pagamento (rispettivamente 6 e 7 programmi).

I programmi sono in buona parte integrati all'interno delle reti territoriali antiviolenza: tra i 56 che hanno fornito questa informazione, 26 affermano di far parte di una rete e ulteriori 8 possono vantare l'appartenenza a più reti presenti sul territorio. D'altro canto, sono 17 quelli che affermano di non essere integrati in una rete con i servizi specializzati e i servizi generali che operano a sostegno delle donne vittime di violenza, mentre altri 5 giustificano la loro mancata adesione affermando che nel proprio territorio non esistono reti antiviolenza.

Con riferimento al personale, 20 programmi prevedono una formazione obbligatoria all'ingresso, 37 degli aggiornamenti periodici e, infine, 6 non obbligano il proprio personale a partecipare a dei corsi di formazione. Tra le strutture che hanno risposto all'indagine, si contano 339 unità di personale retribuito mentre il 36% proviene dal volontario.

Nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 è prevista l'attivazione di percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza. Infatti, il Dipartimento per le Pari opportunità, come raccomandato nell'art. 16 della Convenzione di Istanbul, riserverà specifiche risorse per il sostegno di programmi di prevenzione, recupero e trattamento per uomini maltrattanti per prevenire la recidiva e per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali. Sarà resa disponibile anche la mappatura dei centri per uomini maltrattanti.

La Regione Siciliana quindi, recependo le istanze del Piano nazionale e gli orientamenti più attuali sul tema ha previsto nel proprio Piano antiviolenza la strutturazione di un percorso innovativo sperimentale per i soggetti maltrattanti. L'obiettivo di tale azione è supportare un processo di consapevolezza dei soggetti stessi nell'ottica del recupero dell'individuo e di ridurre e prevenire le recidive. Il percorso sarà realizzato coinvolgendo i centri di intervento per gli uomini violenti e la rete a favore delle donne, prevedendo una verifica dei risultati dell'azione.

Numerosi saranno i temi affrontati nel corso dell'incontro di martedì 2 aprile, dall'analisi del fenomeno attraverso le svolte normative ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza online e alla presa in carico socialistica.

---

A parlare saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi. Previsti infatti gli interventi di **Antonio Scavone**, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; **Roberto Sanfilippo**, direttore generale del Cefpas; **Cosima Di Stani**, prefetto di Caltanissetta; **Valeria Spagnuolo**, coordinatore dei programmi di Formez PA; **Salvatore Giglione**, dirigente generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali; **Fabiola Furnari**, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta; **Marisa Scavo**, procuratore aggiunto al Tribunale di Catania; i criminologi **Carlo Alberto Romano** e **Paolo Giulini**, l'avvocato **Rossana Lomonaco**, il consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, **Gabriella Tomai**, e il procuratore generale di Reggio Calabria, **Bernardo Petralia**. A moderare i lavori sarà il giornalista **Giuseppe Bianca**.

Nel pomeriggio, alla tavola rotonda moderata da **Rosanna Provenzano**, referente per la materia dell'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna, interverranno la dirigente dell'Uiepe per la Sicilia, **Marina Altavilla**; la psicoterapeuta **Maria Luisa Benincasa**, il direttore del Dipartimento Salute mentale di Palermo, **Giorgio Serio**, e **Giacomo Grifoni**, fondatore del Centro uomini maltrattanti di Firenze. A concludere il dibattito sarà **Maria Grazia Vagliasindi**, presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta.

[Commenta su Facebook](#)


---

---



**VERBAL TC**

TELESELLING: Contratto con Retribuzione F



[f](#) [t](#) [i](#)

Cerchi **lavoro** a **Caltanissetta**?

[www.verbal](http://www.verbal)  
Invia Curriculum a [selezioni@verba](mailto:selezioni@verba)



## "Maltrattanti e violenza di genere", confronto a Caltanissetta tra rappresentanti delle istituzioni, giudici e ricercatori

L'incontro si terrà martedì 2 aprile, alle 9, al Cefpas. In Italia sono 59 i programmi per affrontare il disagio maschile

I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto" è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta martedì 2 aprile, con inizio alle ore 9, presso la sala Garsia del Cefpas, il centro di formazione per le professioni sanitarie, in via Giuseppe Mulè. Organizzato dall'assessorato regionale della Famiglia della Regione Siciliana, dall'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna per la Sicilia (Uiepe) e da Formez PA nell'ambito del "Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere" e del



progetto di assistenza tecnica al programma, l'incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza e non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche.

Un piano in difesa delle donne, quindi, per dire basta alla violenza di genere in tutte le sue forme, dando voce stavolta a chi approfondisce il disagio maschile. Infatti, per eliminare ogni forma di violenza e sopraffazione nelle relazioni di genere punire non basta. La stessa Convenzione di Istanbul, lo strumento internazionale giuridicamente vincolante per gli Stati, parla apertamente di 3 P nella strategia contro la violenza di genere: oltre alla punizione sono fondamentali protezione e prevenzione intervenendo sui soggetti maltrattanti, sugli uomini che agiscono con violenza.

Chiaramente non si tratta di prospettare una riduzione delle pene o di attenuare la disapprovazione sociale, ma di comprendere che la repressione nella gestione del problema non è sufficiente e che è necessario costruire un intervento sugli autori delle violenze.

In Italia non si parte da zero, anche se manca ancora un'anagrafe completa dei servizi che operano con i soggetti maltrattanti e i numeri di centri, spazi e servizi sono in crescita: 18 nel 2012, 29 nel 2014 e ancora 44 nel 2016. Si registra una presenza di spazi e centri per gli uomini maltrattanti soprattutto nel Nord Italia. I soggetti promotori sono, in 26 casi su 44, enti privati, ma la tendenza è un aumento dell'iniziativa pubblica (soprattutto Asl).

L'ultima analisi del 2017 condotta dall'IRPPS-CNR conta 59 programmi per uomini maltrattanti sul territorio nazionale, con un primato in Lombardia e una concentrazione elevata nelle regioni del nord del paese. Secondo l'indagine nel corso del 2017 gli uomini che hanno iniziato il loro percorso sono in totale 726. Analizzando questi soggetti emerge che il 76% sono occupati stabilmente, il 72% sono padri di figli minorenni e il 56% sono coniugati o conviventi. Con riferimento ad altre caratteristiche, si evidenzia che il 39% è costituito da detenuti e il 29% da stranieri, mentre solo una minore percentuale si caratterizza per il fatto di essere stati seguiti dai servizi di salute mentale (7%) o per avere una qualche dipendenza di tipo patologico (13%).

La maggior parte dei programmi che ha fornito un dettaglio sul servizio offerto (56 su 59) ha affermato di offrire a titolo gratuito un orientamento ai servizi presenti sul territorio (41), ma anche una consulenza di tipo psicologico (39) e l'ascolto telefonico (38). Emergono inoltre la psicoterapia individuale e di gruppo e il sostegno alla responsabilità genitoriale (rispettivamente 30 e 29 programmi di trattamento affermano di erogare questi servizi gratuitamente). La consulenza legale sia in ambito civile che penale viene erogata in 6 centri, mentre altri 3 prevedono gratuitamente un accompagnamento all'inserimento lavorativo, la mediazione

linguistico-culturale e i percorsi di recupero da dipendenze patologiche. Da sottolineare infine che alcuni programmi forniscono una consulenza o un percorso psicologico più strutturato a pagamento (rispettivamente 6 e 7 programmi).

I programmi sono in buona parte integrati all'interno delle reti territoriali anti violenza: tra i 56 che hanno fornito questa informazione, 26 affermano di far parte di una rete e ulteriori 8 possono vantare l'appartenenza a più reti presenti sul territorio. D'altro canto, sono 17 quelli che affermano di non essere integrati in una rete con i servizi specializzati e i servizi generali che operano a sostegno delle donne vittime di violenza, mentre altri 5 giustificano la loro mancata adesione affermando che nel proprio territorio non esistono reti anti violenza.

Con riferimento al personale, 20 programmi prevedono una formazione obbligatoria all'ingresso, 37 degli aggiornamenti periodici e, infine, 6 non obbligano il proprio personale a partecipare a dei corsi di formazione. Tra le strutture che hanno risposto all'indagine, si contano 339 unità di personale retribuito mentre il 36% proviene dal volontario.

Nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 è prevista l'attivazione di percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza. Infatti, il Dipartimento per le Pari opportunità, come raccomandato nell'art. 16 della Convenzione di Istanbul, riserverà specifiche risorse per il sostegno di programmi di prevenzione, recupero e trattamento per uomini maltrattanti per prevenire la recidiva e per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali. Sarà resa disponibile anche la mappatura dei centri per uomini maltrattanti.

La Regione Siciliana quindi, recependo le istanze del Piano nazionale e gli orientamenti più attuali sul tema ha previsto nel proprio Piano anti violenza la strutturazione di un percorso innovativo sperimentale per i soggetti maltrattanti. L'obiettivo di tale azione è supportare un processo di consapevolezza dei soggetti stessi nell'ottica del recupero dell'individuo e di ridurre e prevenire le recidive. Il percorso sarà realizzato coinvolgendo i centri di intervento per gli uomini violenti e la rete a favore delle donne, prevedendo una verifica dei risultati dell'azione.

Numerosi saranno i temi affrontati nel corso dell'incontro di martedì 2 aprile, dall'analisi del fenomeno attraverso le svolte normative ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza online e alla presa in carico specialistica.

A parlarne saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi. Previsti infatti gli interventi di **Antonio Scavone**, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; **Roberto Sanfilippo**, direttore generale del Cefpas; **Cosima Di Stani**, prefetto di Caltanissetta; **Valeria Spagnuolo**, coordinatore dei programmi di Formez PA; **Salvatore Giglione**, dirigente generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali; **Fabiola Furnari**, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta; **Marisa Scavo**, procuratore aggiunto al Tribunale di Catania; i criminologi **Carlo Alberto Romano** e **Paolo Giulini**, l'avvocato **Rossana Lomonaco**, il consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, **Gabriella Tomai**, e il procuratore generale di Reggio Calabria, **Bernardo Petralia**. A moderare i lavori sarà il giornalista **Giuseppe Bianca**.

Nel pomeriggio, alla tavola rotonda moderata da **Rosanna Provenzano**, referente per la materia dell'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna, interverranno la dirigente dell'Uiepe per la Sicilia, **Marina Altavilla**; la psicoterapeuta **Maria Luisa Benincasa**, il direttore del Dipartimento Salute mentale di Palermo, **Giorgio Serio**, e **Giacomo Grifoni**, fondatore del Centro uomini maltrattanti di Firenze. A concludere il dibattito sarà **Maria Grazia Vagliasindi**, presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta.



## **SICILIA: VIOLENZA DI GENERE E PREVENZIONE, ESPERTI A CONFRONTO A CALTANISSETTA**

Palermo, 29 mar. (AdnKronos) – “I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto” è il titolo del convegno in programma martedì prossimo a Caltanissetta alla sede del Cefpas.

Organizzato dall'assessorato regionale della Famiglia in partnership con il Cefpas, dall'ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna della Sicilia e con l'assistenza tecnica del Foromez Pa, l'incontro punta ad aprire una riflessione sui “percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza, che spesso – spiega Antonio Scavone, assessore regionale delle Politiche sociali – non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche, che invece andrebbero affiancate alle decisioni dei giudici”.

A confrontarsi sul tema saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi, tra cui il prefetto di Caltanissetta, Cosima Di Stani; il presidente, il sostituto procuratore generale e il consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, rispettivamente Maria Grazia Vagliasindi, Fabiola Furnari e Gabriella Tomai; il procuratore aggiunto del Tribunale di Catania, Marisa Scavo; il procuratore generale di Reggio Calabria, Bernardo Petralia; il direttore generale del Cefpas, Roberto Sanfilippo.

“Numerosi saranno i temi affrontati – conclude l'assessore Scavone – dall'analisi del fenomeno attraverso le svolte normative ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza online e alla presa in carico specialistica”.

(Loc/AdnKronos)  
ISSN 2465 – 1222  
29-MAR-19 17:39  
NNNN

## Caltanissetta, “I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto”: martedì 2 aprile presso le sede del Cefpas

L'iniziativa 29 Marzo 2019



“I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto” è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta martedì 2 aprile presso le sede del Cefpas.

Organizzato dall'Assessorato

regionale della Famiglia in partnership con il Cefpas, dall'ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna della Sicilia e con l'assistenza tecnica del Formez Pa, l'incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza “ che spesso – ha affermato Antonio Scavone, Assessore regionale delle Politiche Sociali- non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche che invece andrebbero affiancate alle decisioni dei giudici”.

A confrontarsi sul tema saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi, tra gli altri il Prefetto di Caltanissetta, Cosima Di Stani, il Presidente, il sostituto Procuratore Generale e il Consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, rispettivamente Maria Grazia Vagliasindi, Fabiola Furnari e Gabriella Tomai, il Procuratore Aggiunto del Tribunale di Catania, Marisa Scavo, il Procuratore

Generale di Reggio Calabria, Bernardo Petralia, il Direttore Generale del Cefpas, Roberto Sanfilippo.

“Numerosi saranno i temi affrontati- continua l’Assessore Scavone- dall’analisi del fenomeno attraverso le svolte normative, ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza on line e alla presa in carico specialistica”.



---

Autore: [Redazione TCS](#)

---

## TAGGED WITH

["Maltrattamenti](#) [Caltanissetta](#) [Cefpas](#) [notizie caltanissetta](#) [notizie sicilia](#)  
[prevenzione](#) [violenza](#)

## **Politiche Sociali: Maltrattanti e violenza di genere, confronto al Cefpas di Caltanissetta**

Scritto da [Redazione Canicatti Web Notizie](#) il 30 marzo 2019, alle 06:08

“I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto” è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta martedì 2 aprile presso le sede del Cefpas.

Organizzato dall’Assessorato regionale della Famiglia in partnership con il Cefpas, dall’ufficio interdistrettuale per l’esecuzione penale esterna della Sicilia e con l’assistenza tecnica del Foromez Pa, l’incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza “ che spesso – ha affermato Antonio Scavone, Assessore regionale delle Politiche Sociali- non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche che invece andrebbero affiancate alle decisioni dei giudici”.

A confrontarsi sul tema saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi, tra gli altri il Prefetto di Caltanissetta, Cosima Di Stani, il Presidente, il sostituto Procuratore Generale e il Consigliere della Corte d’Appello di Caltanissetta, rispettivamente Maria Grazia Vagliasindi, Fabiola Furnari e Gabriella Tomai, il Procuratore Aggiunto del Tribunale di Catania, Marisa Scavo, il Procuratore Generale di Reggio Calabria, Bernardo Petralia, il Direttore Generale del Cefpas, Roberto Sanfilippo.

“Numerosi saranno i temi affrontati- continua l’Assessore Scavone- dall’analisi del fenomeno attraverso le svolte normative, ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza on line e alla presa in carico specialistica”.



## LA REGIONE

[PRESIDENTE](#)[GIUNTA REGIONALE](#)[ASSEMBLEA REG.SICILIANA](#)[STATUTO REGIONALE](#)[STRUTTURE REGIONALI](#)[AMMINISTRAZIONE  
TRASPARENTE](#)[UFFICIO RELAZIONI CON IL  
PUBBLICO](#)[GAZZETTA UFFICIALE  
REGIONE SICILIANA](#) 

## SERVIZI INFORMATIVI

[COME FARE PER](#)[DELIBERE DELLA GIUNTA](#) [AGENDA DIGITALE SICILIA](#)[OPEN DATA](#) [BILANCI](#)[CENTRALE UNICA DI  
COMMITTENZA](#)[FATTURAZIONE  
ELETTRONICA](#)[ELENCO BENI CONFISCATI](#)[BANDI DI CONCORSO](#) [EVENTI](#)[CHIUSURE TEMPORANEE  
UFFICI](#)[PUBBLICITÀ LEGALE](#)

## LINK UTILI

[PRESIDENZA DELLA  
REPUBBLICA](#) [SENATO DELLA REPUBBLICA](#)[CAMERA DEI DEPUTATI](#) [PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI](#) [SITI TEMATICI](#)[ALTRI LINK](#)

## POLITICHE SOCIALI - MALTRATTAMENTI E VIOLENZA, CONVEGNO A CALTANISSETTA



"I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto" è il titolo del convegno che si terrà a Caltanissetta martedì 2 aprile presso le sede del Cefpas.

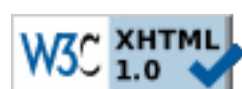
Organizzato dall'assessorato regionale della Famiglia in partnership con il Cefpas, dall'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna della Sicilia e con l'assistenza tecnica del Foromez Pa, l'incontro intende aprire una riflessione sui percorsi responsabilizzanti per i soggetti maltrattanti e sulle problematiche legate alle difficoltà di chi compie violenza " che spesso - ha affermato Antonio Scavone, assessore regionale delle Politiche sociali- non riesce a vedersi come una persona che necessita di cure specifiche che invece andrebbero affiancate alle decisioni dei giudici".

A confrontarsi sul tema saranno esponenti delle istituzioni, magistrati e studiosi, tra gli altri il prefetto di Caltanissetta, Cosima Di Stani, il presidente, il sostituto procuratore generale e il consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta, rispettivamente Maria Grazia Vagliasindi, Fabiola Furnari e Gabriella Tomai, il procuratore aggiunto del tribunale di Catania, Marisa Scavo, il procuratore generale di Reggio Calabria, Bernardo Petralia, il direttore generale del Cefpas, Roberto Sanfilippo.

"Numerosi saranno i temi affrontati- continua l'assessore Scavone- dall'analisi del fenomeno attraverso le svolte normative, ai modelli di trattamento adottati in Europa fino alla protezione dei minori, alla violenza on line e alla presa in carico specialistica".



Progetto realizzato con i fondi della misura 6.05 del POR Sicilia 2000-2006 fondo FESR







# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MERCOLEDÌ 03 APRILE 2019 - AGGIORNATO ALLE 11:21

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Il report economico Cisl Cosa c'è in Sicilia

GLI APPUNTAMENTI

## Il report economico Cisl Cosa c'è in Sicilia

share f 0 t G+ in 0 p 0



Gli avvenimenti previsti nell'Isola per martedì 2 aprile

PALERMO - Avvenimenti previsti per martedì 2 aprile in Sicilia:

1) CATANIA - Museo Diocesano, ore 08:30 Incontro su "Dalla esperienza realizzata, quale prospettiva" su accoglienza e integrazione dei minorenni stranieri, organizzato dal Coordinamento nazionale comunita' di accoglienza e dal Coordinamento nazionale delle comunita' per minorenni.

**DESPAR**

**1** VIVA I PREZZI TONDI

DAL 28 MARZO AL 7 APRILE

Tanti prodotti a 0,50 - 1,00 - 1,50 - 2,00

Riscopri la convenienza semplice.



2) PALERMO - Via Praga, ore 09:00 Ex Pip Emergenza Palermo, organizzano un sit-in "Manteniamo il presidio comunque" per

sollecitare la data certa per la sottoscrizione dell'accordo per le assunzioni.

3) CALTANISSETTA - Cefpas, sala Garsia, ore 09:00 Incontro sul tema: "I maltrattanti e la violenza di genere. Strategia per la prevenzione ed il contrasto"

4) PALERMO - aula consiliare del Comune, piazza Pretoria, ore 09:30 Presentazione del primo numero di Zoom SICILIA, intitolato "La marcia del gambero", il report di analisi congiunturale, approfondimento e outlook delle tendenze dell'economia, che nasce dalla partnership tra Cisl siciliana e Diste Consulting.

5) PALERMO - Palazzo delle Aquile, Piazza Pretoria 1, ore 10:00 Il sindaco Leoluca Orlando e il presidente di B&B Hotels Italia, Jean Claude Ghiotti, presenteranno, nel corso di una conferenza stampa il nuovo B&B Hotel Palermo, in fase di ristrutturazione. 6) PALERMO - Istituto Penale per i Minorenni, via Francesco Cilea 28, ore 10:30 Conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Attraverso le culture: a scuola con i consoli", promossa dall'Istituto Penale per i minorenni "Malaspina", allo scopo di favorire la conoscenza della storia e della cultura di diversi Paesi Esteri con rappresentanza diplomatica nel capoluogo siciliano.

7) PALERMO - Villa Zito, via Liberta' 52, ore 11:00 "Raccontare l'Eccellenza. L'informazione ANSA per diffondere il meglio della SICILIA in Italia e nel Mondo" e' l'evento promosso dall'ANSA. Partecipano tra gli altri il direttore dell'ANSA Luigi Contu, l'amministratore delegato Stefano De Alessandri, il Governatore Nello Musumeci, il sindaco Leoluca Orlando, esponenti del mondo della cultura e della imprenditoria.

8) CATANIA - Le Ciminiere, ore 18:00 Presentazione delle quattro maglie ufficiali del Giro di SICILIA, promosso da Regione Siciliana e Rcs Sport. (ANSA).

share  0    0  0  


Martedì 02 Aprile 2019 - 07:43

Ann. v

## Università Niccolò Cusano

Iscrizioni Aperte

Lascia tu il primo commento...

 Nome \*  E-mail \*

Commenta \*

\* Campi obbligatori

Commento Anonimo  Si  No

Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie sezioni del giornale LiveSicilia.it. Ferma restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria opinione su fatti che possano interessare la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contributi non dovranno in alcun caso essere in contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il buon gusto.

### LE INDAGINI

**Gli ultimi attimi prima del femminicidio**  
**Spunta un video con Filippo e Loredana**



### LE INDAGINI

**Gli ultimi attimi prima del femminicidio**  
**Spunta un video con Filippo e Loredana**



### ARS

**Conorso Ars, Miccichè guida la Commissione**  
**Ecco i nomi dei componenti**



### AMBIENTE

**Roma boccia il Piano rifiuti**  
**"Ci sono pure parole inventate"**



### NEL TRAPANESE

**Hotel di lusso, imprese e case**  
**Confisca da 40 milioni di euro**



### PALERMO

**"Mulle pagate con i soldi della Rap"**  
**Il Riesame conferma i sequestri**



Live Sicilia  
303.778 "Mi piace"



### LA TRAGEDIA

**Si accascia e muore a 39 anni| Gli amici: "Ciao splendido angelo"**



### PALERMO

**Gravissimo incidente in via Libertà| Tre feriti, caccia all'auto in**

## La strage delle donne

# «Ti imploro, non uccidermi»

Catenanuova, nei verbali la supplica di Loredana al compagno, in ginocchio «Troppo tardi, ti ammazzo» Ieri in 3mila alla fiaccolata

GIULIA MARTORANA

CATENANUOVA. Non sarebbe mai salita spontaneamente sull'auto dell'ex compagno e ha implorato di non essere uccisa. Loredana Cali assassinata lunedì mattina da Filippo Marraro, che aveva lasciato dopo una convivenza durata oltre 18 anni e dalla quale sono nati due figli, negli ultimi giorni aveva percepito che l'ex compagno, dal quale si era separata lo scorso agosto, era ossessivo, la seguiva, chiedeva ad amici e conoscenti se sapessero dove era. Dalla ricostruzione che emerge dalla confessione, Marraro dopo averla costretta a salire in auto si è diretto verso la casa di campagna dei genitori di lei e una volta sul posto l'ha costretta a scendere minacciandola con la pistola. Loredana lo avrebbe implorato di non ucciderla, gli avrebbe anche chiesto perdono per averlo lasciato, ma lui le ha sparato al petto probabilmente mentre Loredana era inginocchiata e chiedeva scusa. «Sono pronta anche a mettermi in ginocchio e chiederti perdono». Ma lui le avrebbe detto: «È troppo tardi, ti ammazzo». Un colpo dritto al cuore. Secondo indiscrezioni, avrebbe detto di non essere stato sicuro di averla uccisa e per questo avrebbe sparato un altro colpo.

Prima e dopo la confessione ai carabinieri Marraro, difeso dall'avvocato Maria Fallico del Foro di Catania, avrebbe continuato a dire: «Chiedo perdono ai miei figli. Sono l'unico bene che ho». Dopo avere sparato a Loredana ha chiamato i familiari di lei dicendo: «Andate a prenderla. E' morta». Poi si è diretto verso il suo autolavaggio, dove ha nascosto il revolver calibro 38 special ed è andato a casa. Da qui ha chiamato il carabinieri ed ha inviato un messaggio a "Peppe klik", un amico di Agrigento, come lui appassionato di motori che stava organizzando un raduno di moto, dicen-



TANTI RAGAZZI TRA LE TREMILA PERSONE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA FIACCOLATA DI IERI

do che non avrebbe partecipato perché aveva ucciso la moglie. L'uomo è Giuseppe Nobile, fotografo che quando ascolta il messaggio vocale per un attimo pensa ad uno scherzo, poi allarmato dal tono di voce, avvisa le forze dell'ordine e scopre che Marraro ha veramente assassinato la compagna. Quando i carabinieri sono arrivati a casa di Marraro, lui si limita a dire: «Ormai l'ho fatto e quindi è giusto che devo pagare. Chiedo perdono ai miei figli», quindi indica il nascondiglio della pistola e segue i militari in caserma, dove confessa l'omicidio.

L'avvocato Fallico ha spiegato di avere parlato solo pochi minuti con il suo cliente e di attendere che sia fissato l'interrogatorio dinanzi al Gip di Enna, ma spiega che contatterà il medico che aveva da tempo in cura Marraro per una depressione che era diventata evidente. Negli ultimi tempi aveva cominciato a seguire Loredana e, secondo voci di paese, avrebbe anche aggredito un uomo che accusava di avere una relazione con l'ex compagna. Non risultano denunce, come non risultano denunce da parte della vittima, che comunque era andata dai carabinieri spiegando di essere preoccupata ma senza formalizzare alcuna querela. Recentemente Loredana aveva acquistato un'auto e, da quel momento, Marraro avrebbe trascorso molte ore a cercarla, a seguirla per vedere se si incontrasse con qualcuno, ad attendere il suo rientro a casa. Sembra che sabato avesse trascorso il pomeriggio a chiedere notizie di Loredana «che non era in giro a Catenanuova» e chi ha parlato con lui ha detto «faceva come un pazzo e chiedeva a tutti». Sembra che lei fosse semplicemente andata dal parrucchiere a Regalbuto. Entro venerdì dovrebbe tenersi l'interrogatorio di garanzia da parte del Gip di Enna, mentre al momento non è stata fissata la data dell'autopsia sul corpo di Loredana, affidata dal sostituto procuratore Orazio Longo al patologo legale Cataldo Raffino. Circa 3 mila persone alla fiaccolata di ieri sera, oltre metà degli abitanti del piccolo centro, organizzata dalle associazioni, dall'amministrazione comunale e da don Nicola Ilardo. L'omicidio di Loredana Cali ha suscitato profonda impressione. Si tratta del primo caso di femminicidio nella piccola comunità, tra l'altro eseguito con le modalità dell'esecuzione, se verrà confermato che Loredana era in ginocchio davanti al suo assassino quando le ha sparato al cuore.

### LA RABBIA IN PAESE

## Il parroco «Se lei avesse parlato sarebbe viva»

CATENANUOVA. «Questa tragedia poteva essere evitata se Loredana avesse parlato e colto i segni». Lo dice don Nicola Ilardo, parroco dell'unica parrocchia di Catenanuova dove ieri Filippo Marraro, 51 anni ha ucciso l'ex moglie Loredana Cali. La donna avrebbe compiuto 40 anni il prossimo 4 aprile. «Lo conosco poco, sono a Catenanuova solo da tre anni - dice padre Nicola - ma in paese si sapeva che era violento con la moglie».

La cittadina, poco meno di 5000 abitanti, è sotto choc. Ieri Filippo, padre di tre figli, due dei quali avuti dalla donna che ha ucciso, aveva prelevato l'ex moglie sotto casa della madre di lei, dove Loredana si era trasferita dopo la separazione. La mamma aveva visto che Loredana era salita sulla macchina dell'ex marito ma non aveva avvisato le forze dell'ordine. Era stato invece Marraro, poco dopo a chiamarla per dirle che aveva ucciso la figlia. Una mezz'ora di lucida follia, con il lavagista che uccide con due colpi di pistola la ex moglie, va a scuola a prendere il figlio piccolo, al quale dice che ha ucciso la madre, chiama l'altra figlia, che è in gita scolastica in Puglia e arriva sotto casa per attendere i carabinieri che ha già chiamato subito dopo l'omicidio. Ha il tempo di scambiare qualche battuta con la vicina di casa, che intuisce che è successo qualcosa di grave. A lei dice «Ho ucciso Loredana. Filippo Marraro non passa per cornuto». Fa una doccia e attende i carabinieri.

«È il momento della riflessione e del silenzio - dice il sindaco Carmelo Giancarlo Scravaglieri - Per il giorno dei funerali proclameremo il lutto cittadino». Il sindaco, insieme all'amministrazione, ad alcune associazioni e a don Nicola è tra gli organizzatori della fiaccolata in programma ieri sera. «Sfileremo per le vie del paese per dire no alla violenza - dice padre Nicola - e ci riuniremo al Duomo in preghiera».

### L'album dell'orrore



**LA VITTIMA.** Loredana Cali, 40 anni tra pochi giorni, uccisa dal compagno che aveva lasciato dopo una convivenza di 18 anni e dalla quale sono nati due figli



**L'OMICIDA.** Filippo Marraro, 51 anni, ha ucciso Loredana con la pistola. Su Fb ha scritto: «La vendetta è un piatto freddo, più è freddo e più si gusta»



**LA CASA DI CAMPAGNA.** Marraro ha costretto la donna a salire in auto ed è andato nella casa di campagna dei genitori di lei. Erano separati da agosto.

## «No allo sbrigativismo istituzionale, serve pazienza»

**A CALTANISSETTA.** Violenza di genere, istituzioni, magistrati ed esperti a confronto fra analisi e proposte

### POLITICHE SOCIALI

#### L'assessore Scavone: «Dialogo con tutte le altre istituzioni»

CALTANISSETTA. Non ha né l'aria né la faccia del debuttante Antonio Scavone, nuovo assessore alle Politiche sociali e alla Famiglia del governo Musumeci, ma ieri, al convegno il fiore della non violenza - Piano regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere - svoltosi al Cefpas di Caltanissetta, organizzato dall'assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali con il contributo del Foromez, ha osservato tutto, annotando diversi spunti sul suo taccuino privato. Per l'esponente autonomista quel che va messo al centro di ogni premessa: «È una rete di dialogo nei territori ma anche il potenziamento del ruolo dell'integrazione socio sanitaria da ottimizzare». La Regione «si pone al centro del dialogo con le altre istituzioni rivendica quel ruolo attivo di coordinamento che non può prescindere da un obiettivo comune che dobbiamo centrare tutti». Dal potenziamento dei Sert che oggi trattano la materia in maniera facoltativa, a quello dei centri Antiviolenza: «Non possiamo limitarci a proteggere la donna, occorre agire con efficacia sulla prevenzione».

CALTANISSETTA. Quella inflitta alla donne, con la violenza subita da mariti e compagni violenti, non è una «ferita risarcibile» e nell'intera vicenda non serve comunque il solito «sbrigativismo istituzionale, ma la pazienza necessaria. Il bambino reclama entrambi i genitori». Nelle conclusioni di Maria Grazia Vagliasindi, presidente della Corte di Appello di Caltanissetta, c'è tutta la partecipazione e il confronto di territori, istituzioni, accanto a momenti di analisi e di studio, che hanno caratterizzato ieri a Caltanissetta il convegno «Il fiore della non violenza» - Piano regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, svoltosi al Cefpas di Caltanissetta, organizzato dall'assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali con il contributo del Foromez: «Una famiglia - ha precisato Vagliasindi, che da contenitore di affetti è divenuta invece un focus di illecito, un contesto che può essere, maltrattante e abusante». Senza prevenzione è il senso, di strada se ne fa poca.

Per la Regione erano presenti l'assessore alla Famiglia Antonio Scavone e il direttore del dipartimento Famiglia Rino Gligione. Un saluto istituzionale è stato portato dal prefetto di Cal-

tanissetta Cosima Di Stani. Nel corso della mattinata non sono mancati sul tema le osservazioni di chi vive sul campo questa delicata materia, fitta di situazioni non sempre schematizzabili al bianco e al nero, come nel caso di Fabiola Furnari, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta che ha evidenziato come «il Decreto Pillon è un passo indietro. Aumenta la possibilità che le donne non denunciano. Corrono il rischio di perdere la patria potestà». Dall'arresto differito, non si può arrestare se non in flagranza di reato nei casi citati, si può venire fuori con l'arresto in quasi flagranza, compiuto dalla Polizia giudiziaria subito dopo la violenza commessa come ha spiegato con chiarezza il procuratore aggiunto di Catania Marina Scavo: «La donna teme di perdere il diritto all'abitazione familiare. Senso di colpa e di paura, comportamenti ambivalenti che in molti casi portano la donna a ritrattare».

Tra gli interventi apprezzati ieri anche quelli di Gabriella Tomai, consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta e Valeria Spagnuolo che coordina i programmi del Foromez pubblica amministrazione e Sergio Caltab-



**Maria Grazia Vagliasindi** presidente della Corte d'Appello Caltanissetta

«La famiglia da luogo di affetti è divenuta un focus di illecito maltrattante»

no, direttore Formazione del Cefpas.

Un ruolo dovranno avere gli ammonimenti come ha ricordato ieri il questore di Caltanissetta Giovanni Sagner.

Il codice rosso così com'è attualmente concepito comporta un ingolfamento dell'autorità giudiziaria: nei tre giorni dovrebbero affrontarsi solo i casi pericolosi, mentre allontanamento, divieto di avvicinamento necessitano di un controllo sul territorio sempre più attento. L'autore del reato è una persona di cui la vittima potrebbe dovrebbe potersi fidare ha spiegato il criminologo Paolo Giulini, criminologo clinico ieri intervenuto a Caltanissetta: «Nella violenza fisica nove volte su dieci si ha un uomo violento su una donna vittima, una volta su dieci il caso contrario. Delle ricerche recenti ci dicono che solo il 10% delle vittime del reato hanno denunciato il fatto qualche ora dopo». Per Carlo Alberto Romano, docente di Criminologia presso l'Università degli studi di Brescia: «In passato su 1.940 omicidi, 140 o 150 con vittima una donna avevano un peso, oggi il dato cambia considerando che si parla di 120 femminicidi su 370 casi in totale».

PIERO FONTANA